

INTERVENTO DEL

DR. UMBERTO AGNELLI

ITALY-JAPAN BUSINESS GROUP
VIII Sessione Plenaria

Roma, 28 ottobre 1996

L'Italy-Japan Business Group dà oggi inizio alla sua 8^a Sessione Plenaria.

Otto anni non sono pochi.

La vostra partecipazione, così gradita e così qualificata, conferma che l'Italy-Japan Business Group è considerato come una iniziativa valida e utile nel tempo.

Sia dalle Istituzioni, sia dalla "Business Community" dei nostri due Paesi.

A ciascuno di voi va quindi il mio personale ringraziamento.

L'originalità dell'Italy Japan Business Group si può - a mio giudizio- sintetizzare in tre punti:

1) non è uno strumento per affari a breve termine, ma una iniziativa per conoscersi meglio, per creare fiducia reciproca, per facilitare la nascita e lo sviluppo di solidi rapporti economici bilaterali .

2) consente di sperimentare una forma innovativa di collaborazione tra imprese Giapponesi e Italiane: finalizzata a stabilire cooperazione economica con alcuni Paesi terzi.

Quest'anno la Turchia: Paese importante per il suo dinamismo economico e per la sua collocazione geo-politica.

Ieri l'Indonesia e il Vietnam: dove i Giapponesi hanno da tempo una presenza forte.

Oppure la Repubblica Ceca e un Paese mediterraneo (la Tunisia): dove sono le imprese italiane ad avere, probabilmente, una maggiore esperienza.

3) Terzo elemento di originalità del Business Group è l'aver intuito fin dall'inizio che (nonostante la distanza geografica e culturale, il diverso approccio al business, i contrasti commerciali) si stava delinando un processo di integrazione tra le economie sviluppate che avrebbe portato Europa e Giappone a condividere problemi, opportunità e sfide molto simili.

Che è quanto sta avvenendo attualmente.

L'Europa - oggi in relativo declino - è verosimilmente alla vigilia di una svolta: forse la più importante degli ultimi cinquant'anni.

Mi riferisco alla unione monetaria europea e alla moneta unica - l'Euro - che dovrebbe sostituire, tra cinque anni, il marco tedesco, il franco francese e belga.

E, probabilmente, anche la lira italiana, la sterlina e la peseta.

Fino ad un anno fa, l'unione monetaria europea era un progetto.

Definito sulla carta di un importante Trattato.

Ma ancora molto dubbio quanto a implementazione pratica.

Da qualche mese, invece, appare un progetto prossimo a entrare in dirittura d'arrivo.

Al di fuori dell'Europa, non si è mai creduto molto alla fattibilità di una moneta unica europea.

Ritengo sia giunto il momento - per i "non Europei" - di ricredersi e di considerare questa prospettiva più che probabile e quasi certa.

In questo futuro europeo, l'Italia sarà presente.
Fin dall'inizio?
Forse.

L'unione monetaria, premessa probabile della realizzazione dell'Europa Unita "politica", offrirà quindi numerose opportunità ai Paesi che intendono investire in Italia.

Questa è la ragione per la quale ritengo che, nonostante la congiuntura economica attualmente sfavorevole, sia venuto il momento di porre le basi di rapporti economici e industriali nippono-italiani molto più consistenti rispetto al passato.

Per realizzare significative collaborazioni di medio-lungo periodo: specie con imprese giapponesi orientate alla globalizzazione. I partners italiani del Business Group proporranno, in questa sede, un certo numero di possibili opportunità di joint ventures da sviluppare in Italia.

Oltre a ciò, pensiamo, ad esempio, ad investimenti in infrastrutture.
Che rappresentano una priorità assoluta: europea e italiana.

Una priorità anche per i Paesi terzi verso cui l'Italy-Japan Business Group pone attenzione.

Quest'anno il Paese prescelto è la Turchia.

Per cui sono stati presentati circa 200 progetti per grandi infrastrutture.

Ne abbiamo selezionati otto, che riteniamo particolarmente interessanti.

Valuteremo, andando in Turchia, le opportunità di investimento e la possibilità di ottenere il supporto dei nostri governi e delle varie istituzioni finanziarie internazionali per cercare di favorire le imprese interessate.

Concludo con un invito.

Un invito alle imprese giapponesi ad accelerare la conoscenza del sistema Italia: le privatizzazioni possono diventare una ulteriore occasione di collaborazione.

Un invito alle autorità italiane: la diplomazia economica del nostro Paese deve diventare infinitamente più efficace, specie nelle aree geografiche lontane e più promettenti.

A cominciare dai Paesi cui l'Italy Japan Business Group dedica attenzione.

Un invito infine alle autorità giapponesi che ci onorano della loro presenza: indirizzate il Giappone ad una sempre più forte integrazione con le altre economie sviluppate.

E' l'unico modo per evitare il rischio (per nulla teorico) che le grandi economie mondiali si trasformino in aree regionali relativamente chiuse.

SPEECH BY

Mr. UMBERTO AGNELLI

ITALY-JAPAN BUSINESS GROUP
8th Plenary Session

Rome, October 28, 1996

Today, the Italy-Japan Business Group opens its 8th Plenary Session.

Eight years are no small thing.

Your very welcome and expert participation confirms the belief that the Italy-Japan Business Group is viewed as a valid initiative of long-term benefit.

It is so viewed by the institutions and the Business Communities of both our countries and I am personally grateful to each and every one of you.

I believe the Italy-Japan Business Group is original in three different ways:

- 1) it is not an instrument for short-term business deals but a system for getting to know each other better, for creating mutual trust, for facilitating the foundation and development of soundly based bilateral economic relations.
- 2) it allows us to try out an innovative form of collaboration between Italian and Japanese companies for the purpose of economic cooperation with certain outside countries.

This year it is Turkey, a country whose importance derives from its vital economy and its geopolitical position.

Earlier examples include Indonesia and Vietnam where the Japanese have been heavily involved for some time.

As well as the Czech Republic and Tunisia, a Mediterranean country, where Italian companies probably have greater experience.

3) The third original aspect of the Business Group is its recognition right from the start that (despite the geographical and cultural distance between them, despite different approaches to business, despite trade disputes), the gradual process of integration among the developed economies would lead Europe and Japan to share very similar problems, opportunities and challenges.

And that is precisely what is now happening.

Europe, now in relative decline, may well be on the verge of a turnaround, possibly the biggest of the past half-century.

I refer to European Monetary Union and the Single Currency, the Euro, to be formed of the German mark and the Swiss and French franc in five years' time.

A currency that will also probably include the Italian lira, the British pound, and the Spanish peseta.

Up to a year ago, European Monetary Union was no more than a project.

Outlined on the paper of an important treaty. But still highly unlikely to reach practical implementation.

By contrast, over the past few months it has come closer to realisation and now indeed appears to be imminent.

Outside Europe, no one ever really believed a single European currency to be a feasible proposition.

I do think, however, that the time has come for non-Europeans to rethink their positions and recognise the probability, indeed almost the inevitability, of the project.

Italy will be part of that future Europe.
Right from the start?
Maybe.

So, monetary union, probably the first step towards political union, will offer numerous opportunities to those countries intending to invest in Italy.

For that reason I feel that despite the currently unfavourable economic situation, the time has come to lay the foundations for much more substantial Italo-Japanese economic and industrial relations than we have had in the past.

I'm thinking of significant medium/long-term collaboration deals with globally inclined Japanese companies.

On this occasion the Business Group's Italian members will be putting forward a number of possible opportunities for joint ventures to be developed in Italy.

In addition we are thinking, for example, about infrastructural investments which have become an absolute priority in Italy as in the rest of Europe.

A priority too for the non-Group countries the Italy-Japan Business Group is taking an interest in.

This year our chosen country is Turkey. Of the 200 or so major infrastructural projects we have been presented with, we have selected eight we consider particularly interesting.

We shall be going to Turkey to assess investment opportunities and the possibility of obtaining support from our governments and from international financial institutions with a view to assisting interested companies.

I shall end with an invitation.

An invitation to the Japanese business community to speed up the process of getting to know the Italian system. Our privatisation programme, for example, could offer further opportunities for collaboration.

A further invitation to the Italian authorities: the economic diplomacy of our country has to become much more effective, especially in the more promising of the distant geographical areas.

Starting with the countries, the Italy-Japan Business Group is taking an interest in.

A final invitation to the Japanese authorities who have honoured us with their presence: please encourage Japan to get more and more integrated with the other developed economies.

That is the only way to avoid the (very real) risk of the great world economies' transforming themselves into separate and inward-looking regions.